

**Enzo Fimiani** è professore associato di Storia contemporanea e Storia della comunicazione globale nell'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara. Fa parte del direttivo nazionale della Società italiana per lo studio della storia contemporanea (Sissco) e del Consiglio di indirizzo dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea. Tra le sue molte pubblicazioni scientifiche ricordiamo «*L'unanimità più uno*»: *plebisciti e potere, una storia europea (secoli XVIII-XX)* (Firenze, 2017).

Parlare di Giacomo Matteotti non significa soltanto occuparsi dell'uomo, del politico, del suo immediato contesto storico e della memoria di lungo periodo che egli genera, bensì impone anche di confrontarsi con la storia dell'Italia contemporanea nel suo complesso e con alcuni dei suoi nodi strutturali che giungono fino alla nostra attualità.

PROGETTO GRAFICO:  
mara scanavino project | Alberto Lameri



Marietti1820

Enzo Fimiani  
Un'idea di Matteotti

Enzo Fimiani

UN'IDEA

DI MATTEOTTI

Un secolo dopo

Marietti1820

Nel centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti (1885-1924), questo libro ne ripercorre la vicenda in modo non rituale. Di uno dei delitti più simbolici dell'intero Novecento non si vuole, infatti, né offrire un racconto dettagliato, né scandire i canoni consolidati dei suoi quando, come, perché, né farsi sedurre dalle trame delle mille eredità, storiche e soprattutto memoriali, che da un secolo a questa parte si sono accumulate. Enzo Fimiani reinterpreta Matteotti, proponendo al lettore alcune sfide intellettuali e civili. Almeno tre emergono come principali: decostruire il suo mito su tutti i diversi piani nei quali si sviluppa, ideale o politico, celebrativo o ideologico, per ricondurlo alla storia e alle sue molteplici variabili; «normalizzare» la sua uccisione togliendole la patina di evento eccezionale, non per fare opera di *deminutio* bensì per inserirla in contesti più ampi e complessi, ridando così un peso e un significato non di maniera alla sua esistenza; riflettere sullo strano destino politico di Matteotti, icona del Novecento, ma, per certi versi, cattiva coscienza delle contraddizioni e dei cortocircuiti di tutte le famiglie politiche del secolo, nella «sua» sinistra come nelle destre, perché a nessuna omologabile, da nessuna manipolabile e, per tutte, «una macchia, una colpa».